

**LETTERE E COMMENTI**

# Edilizia, la burocrazia paralizza le aziende

**IN MOLTISSIMI** cantieri edili vi è attività di scavo. Prima del 2013 i Comuni avevano predisposto un modello in cui il direttore dei lavori dichiarava che le terre e le rocce di scavo venivano impiegate per il rinterro. A seguito dell'entrata in vigore del 'Decreto del fare' la maggior parte dei Comuni ha predisposto un'apposita modulistica in cui è obbligatorio citare la data di comunicazione all'Arpa regionale, senza la quale la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) è irricevibile. L'Arpa dell'Emilia-Romagna, però, ha predisposto un modello in cui chiede sempre l'analisi dei terreni da eseguirsi in laboratori specializzati. Oggi anche solo per posizionare quattro pali di un semplice gazebo, i Comuni chiedono la dichiarazione all'Arpa, la quale pretende che il cittadino alleghi l'analisi chimica. Queste nuove prescrizioni dell'Arpa regionale stanno rendendo complesse e complicate le procedure di autorizzazione, dilatandone i tempi e aumentandone i costi, tanto che molti amministratori, operatori edili e cittadini hanno cominciato a reclamare modifiche. Ho presentato un'interrogazione per chiedere i motivi per i quali l'Arpa dell'Emilia-Romagna ha predisposto un modello che va nella direzione opposta rispetto alla semplificazione delle norme in materia edilizia.

**Luca Bartolini,**  
consigliere regionale Forza Italia

